



MINISTERO
DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILI



E.N.A.C
ENTE NAZIONALE per
L'AVIAZIONE CIVILE

Committente Principale



AEROPORTO INTERNAZIONALE DI FIRENZE AMERIGO VESPUCCI

Opera

MASTERPLAN AEROPORTUALE 2035

Titolo Documento Completo

Archeologia Aspetti Generali
Allegato 2 – Verifica interesse archeologico Area di intervento Il Piano

Livello di Progetto

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA

LIV	REV	DATA EMISSIONE	SCALA	CODICE FILE COMPLETO
PFTE	00	Settembre 2022	N/A	FLR-MPL-PFTE-ARG1-006-AL-RT_All 2 Int Archeo piano
				TITOLO RIDOTTO
				All 2 Int Archeo Piano

00	09/2022	Prima Emissione	TAE + Archeosistemi	C. Naldi	L. Tenerani
REV	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

<p>COMMITTENTE PRINCIPALE</p>  <p>ACCOUNTABLE MANAGER Dott. Vittorio Fanti</p>	<p>GRUPPO DI PROGETTAZIONE</p>  <p>DIRETTORE TECNICO Ing. Lorenzo Tenerani Ordine degli Ingegneri di Massa Carrara n°631</p>	<p>SUPPORTI SPECIALISTICI</p> <p>PROGETTAZIONE SPECIALISTICA</p>  <p>SUPPORTO SPECIALISTICO</p> 
<p>POST HOLDER PROGETTAZIONE AD INTERIM Dott. Vittorio Fanti</p> <p>POST HOLDER MANUTENZIONE Ing. Nicola D'ippolito</p> <p>POST HOLDER AREA DI MOVIMENTO Geom. Luca Ermini</p>	<p>RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE Ing. Lorenzo Tenerani Ordine degli Ingegneri di Massa Carrara n°631</p>	



MINISTERO
DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI



E.N.A.C.
ENTE NAZIONALE per
L'AVIAZIONE CIVILE

Società di Gestione



AEROPORTO INTERNAZIONALE DI FIRENZE - "AMERIGO VESPUCCI"

MASTERPLAN AEROPORTUALE 2014-2029

Opera

PROGETTO ESECUTIVO

ARCHEOLOGIA

Titolo elaborato

RELAZIONE VERIFICA INTERESSE ARCHEOLOGICO "IL PIANO"

CODICE ELABORATO	ULTIMA EMISSIONE	SCALA	N° DOC:
03 - ARG - 002- GEN - REL - 001 - F	Febbraio 2019	-	NOME FILE: 03-ARG-002-GEN-REL-001-F

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
F	02-2019	Emissione Finale Conferenza dei Servizi	B. SASSI	I. CHIESI	L. TENERANI
A	2018	Emissioni precedenti agli atti della Conferenza dei Servizi	B. SASSI	I. CHIESI	L. TENERANI

POST HOLDER DI AREA	<p>COMMITTENTE PRINCIPALE:</p>  <p>ACCOUNTABLE MANAGER Dott. Vittorio Fanti</p>	<p>PROGETTAZIONE:</p> 	<p>PROGETTAZIONE SPECIALISTICA:</p>  <p>AR/S ARCHEOSISTEMI Società Cooperativa</p> <p>Via Nove Martiri 11/A - 42124 Villa Sesto (RE) Tel. 0522.532064 - 531988 Fax 0522.533315 www.archeosistemi.it firenze@archeosistemi.it proiezioni@archeosistemi.it</p>
	<p>POST HOLDER PROGETTAZIONE Ing. Veronica Ingrid D'Arienzo</p>	<p>DIRETTORE TECNICO Ing. Massimo Nunzi Ordine degli Ingegneri di Firenze n. 1854</p>	<p>Dott. Archeol. Barbara Sassi</p>
	<p>POST HOLDER MANUTENZIONE Ing. Nicolino D'Ippolito</p>	<p>RESPONSABILE INTEGRAZIONI DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE Ing. Lorenzo Tenerani Ordine degli Ingegneri di Massa Carrara n° 631</p>	<p>Dott. Archeol. Ivan Chiesi</p>
	<p>POST HOLDER AREA MOVIMENTO Geom. Luca Ermini</p>		

INDICE

1. PREMESSA	2
2. SINTESI ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO	4
3. RICERCA BIBLIOGRAFICA E ARCHIVISTICA.....	6
3.1 CARATTERI AMBIENTALI E GEOMORFOLOGICI	7
3.2 DATI ARCHEOLOGICI	8
3.3 VINCOLI E TUTELE ARCHEOLOGICI	8
3.4 SCHEDE DI SITO ARCHEOLOGICO	10
3.5 BIBLIOGRAFIA.....	14
4. ANALISI ARCHEOLOGICA DELLE INDAGINI GEOGNOSTICHE.....	15
4.1 METODOLOGIA.....	16
4.2 DESCRIZIONE ANALITICA DEI POZZETTI GEOGNOSTICI	16
4.3 ESITI	32
5. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO.....	33

1. PREMESSA

Il presente elaborato illustra i risultati della verifica preventiva dell'interesse archeologico compiuta ai sensi del D.lgs. 50/2016, art. 25, relativa all'intervento di compensazione denominato "Il Piano" nell'ambito del progetto definitivo del nuovo Aeroporto "Amerigo Vespucci" di Firenze.

Il progetto si colloca in Comune di Signa (FI), in area di pianura in adiacenza al corso del Fiume Bisenzio, tra 34.1 e 38.4 m s.l.m. L'area, ad uso agricolo, è delimitata dalle località i Colli Alti a nord, I Colli Bassi a ovest, S. Mauro a est e i Peconi a sud (**Figura 1**).

In funzione del progetto definitivo, si sono svolte le indagini archeologiche comprendenti la raccolta dei dati di archivio e bibliografici reperibili, la lettura della geomorfologia del territorio e il monitoraggio archeologico di 31 pozzetti eseguiti a scopo geognostico.

La presente relazione archeologica è curata e sottoscritta dalla dott.ssa Barbara Sassi, Direttore Tecnico di AR/S Archeosistemi S.C. in possesso dei requisiti di cui all'art. 25, comma 2, del D.lgs. 50/2016¹.

¹ Iscrizione n. 698 del 04/10/2010 dell'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica della Direzione Generale educazione e ricerca del MiBACT.



Figura 1 - Inquadramento territoriale su ortofoto

2. SINTESI ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO

Il presente capitolo rappresenta uno stralcio della relazione illustrativa fornita da Toscana Aeroporti Engineering S.r.l. e ritenuto sufficiente ai fini archeologici (D.lgs. 50/2016, art. 25, comma 1). Per ulteriori dettagli si rinvia agli specifici elaborati progettuali.

Il progetto di ricostruzione ambientale previsto per la nuova zona "Il Piano" si compone dei seguenti elementi essenziali **(Figura 2)**:

- un grande lago esteso su 24,82 ettari, con profondità da 0,60 a 1,40 m dal p.c.;
- praterie umide su una superficie di 2,97 ettari, per le quali è previsto uno scotico di profondità pari a 0,60 m dal p.c.;
- bordure, isolotti e filari arborei (non prevedono scavi);
- canali perimetrali e interni agli habitat, per un'estensione totale di 3,74 ettari, che prevedono scavi profondi da 1 a 1,20 m dal p.c.;
- l'intervento si completa con la realizzazione di un centro visite e di un parcheggio per i visitatori.



	Profondità di scavo / spessore riporti	Habitat	Superficie (ha)
	- 0,8 m da p.c.	3150 - Laghi eutrofici naturali	24,82
	- 1,0 m da p.c.		
	- 1,2 m da p.c.		
	- 1,4 m da p.c.		
	- 0,6 m da p.c.	6420 - Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	2,97
	0,0 m da p.c.	6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di magafornie idrofile (sottotipo planiziale-collinare)	5,49
	0,0 m da p.c.	92A0 -Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	1,14
	+ 0,4 m da p.c.	Isolotti	0,088
	0,0 m da p.c.	Filari arborei, colture mantenute e segno della viabilità storica	1,64
	- 1,2 m da p.c.	Canale perimetrale	2,59
	- 1,0 m da p.c.	Canali interni ad habitat 6430	0,52
	- 1,0 m da p.c.	Canali interni ad habitat 6430	0,52
	- 1,0 m da p.c.	Canali interni ad habitat 6430	0,52

Figura 2 - Planimetria generale di progetto

3. RICERCA BIBLIOGRAFICA E ARCHIVISTICA

L'apparato documentale relativo alle presenze archeologiche documentate nel contesto in esame è stato raccolto mediante la collazione di informazioni desumibili da fonti bibliografiche, archivistiche, cartografiche e vincolistiche.

Come finestra di studio si è prescelta un'area avente un diametro di circa 2 km centrata sul progetto.

L'indagine bibliografica è consistita nella collazione di bibliografia archeologica, sitografia e cd. "letteratura grigia"² relative a studi e testi pertinenti al contesto territoriale indagato, pubblicati in formato cartaceo o disponibili nel web.

L'indagine archivistica è consistita nella collazione degli esiti di indagini pregresse mediante la consultazione di documenti relativi a segnalazioni e/o indagini archeologiche (sondaggi, saggi, scavi, ecc.) conservati presso l'archivio della Soprintendenza nella sede di Firenze, consultato il giorno 31/01/2018.

L'indagine cartografica è consistita nella collazione della cartografia attuale (carte territoriali, geologiche, topografiche, catastali) rappresentative dello stato attuale del contesto indagato.

L'analisi dei vincoli e delle tutele è consistita nella collazione dell'insieme coordinato dei dati territoriali archeologici disponibili su sistemi informativi on-line delle rappresentazioni grafiche recanti perimetrazioni di provvedimenti di tutela archeologica per cui si rimanda al Paragrafo 3.3.

Le presenze archeologiche sono descritte nelle Schede di sito archeologico (Paragrafo 3.4) e posizionate nella cartografia di progetto (**Tavola 1**).

² Per "letteratura grigia" s'intendono i documenti prodotti a livello governativo, accademico o industriale, in formato elettronico e cartaceo, non pubblicati dall'editoria commerciale. Alcuni esempi di letteratura grigia sono: relazioni tecniche, pubblicazioni interne a organizzazioni pubbliche o private, linee guida, progetti di ricerca, documenti in poster, atti o abstract congressuali o seminariali, tesi di laurea, dispense di corsi, pre-print di articoli destinati successivamente a pubblicazione.

3.1 CARATTERI AMBIENTALI E GEOMORFOLOGICI

Il presente paragrafo illustra una sintesi del contesto ambientale in cui si colloca l'area di studio. Tale sintesi è stata elaborata secondo le definizioni indicate nel MODI-Modulo Informativo dell'ICCD.

L'area in esame si colloca a nord-est dell'abitato di Signa, ad una quota intorno ai 34-35 m s.l.m., ai margini meridionali del bacino intermontano attualmente costituito dalla piana di Firenze-Prato-Pistoia (**Figura 3**) solcata dal Fiume Arno e dai suoi affluenti, fra cui il Fiume Bisenzio che scorre in adiacenza all'area di progetto. La piana è formata da depositi alluvionali olocenici, litologicamente contraddistinti da argille limose, limi argillosi e limi sabbiosi.

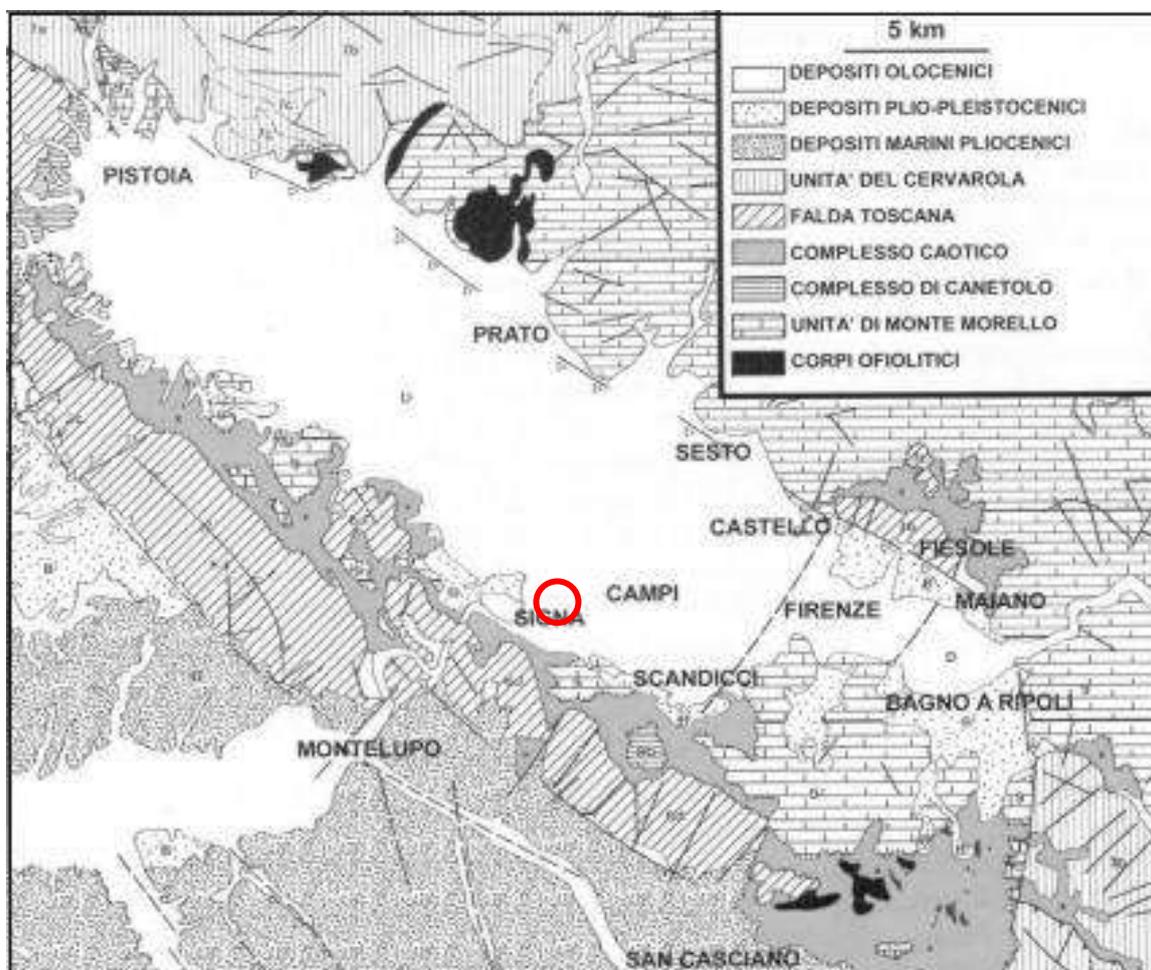


Figura 3 - Schema geologico del bacino Firenze-Prato-Pistoia. Nel cerchio rosso l'area di progetto.

3.2 DATI ARCHEOLOGICI

Nel territorio comunale di Signa i dati materiali archeologici sono scarsissimi. Si tratta, in tutti i casi documentati, di ritrovamenti sporadici databili dal VI sec. a.C. al Medioevo, di cui non è possibile stabilire né l'esatta ubicazione, né il contesto cui tali reperti erano pertinenti. Per i dettagli si rimanda alle schede del Paragrafo 3.4.

Per quanto riguarda le tracce della centuriazione di età romana, nel territorio di Signa le tracce risultano scarse. Si leggono infatti due sole persistenze relative a due tratti di cardini ricalcati dalle attuali Via della Balduccia e Strada Comunale dei Sodi.

Le presenze archeologiche e la ricostruzione grafica del reticolo centuriale sono riportate nella **Tavola 1**.

3.3 VINCOLI E TUTELE ARCHEOLOGICI

Il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Firenze (PTCP), approvato con delibera del C.P. n. 1 del 10/01/2013, riporta nella tavola di Quadro Conoscitivo QC03 "Beni Culturali e paesaggistici":

- zone a vincolo archeologico istituito ai sensi delle L. 364/1909, 490/1999 e del D.lgs. 42/2004;
- aree e manufatti di interesse archeologico tutelati all'art. 24 del Piano. Questi corrispondono alle segnalazioni riportate in ASAT 1992.

Nell'area di interesse il PTCP non riporta vincoli archeologici né aree e manufatti di interesse archeologico (**Figura 4**).

Il vigente Piano Strutturale del Comune di Signa (giugno 2005), recependo le tutele sovraordinate, riporta alla tav. 8 "*Vincoli e risorse*":

- vincoli sui beni culturali ai sensi del D.lgs. 42/2004 (ex 1089/1939);
- zone di interesse archeologico segnalate da associazioni culturali e Università. Queste corrispondono alle segnalazioni riportate in ASAT 1992.

Nell'area di interesse il PS non riporta vincoli archeologici né zone di interesse archeologico (**Figura 5**).

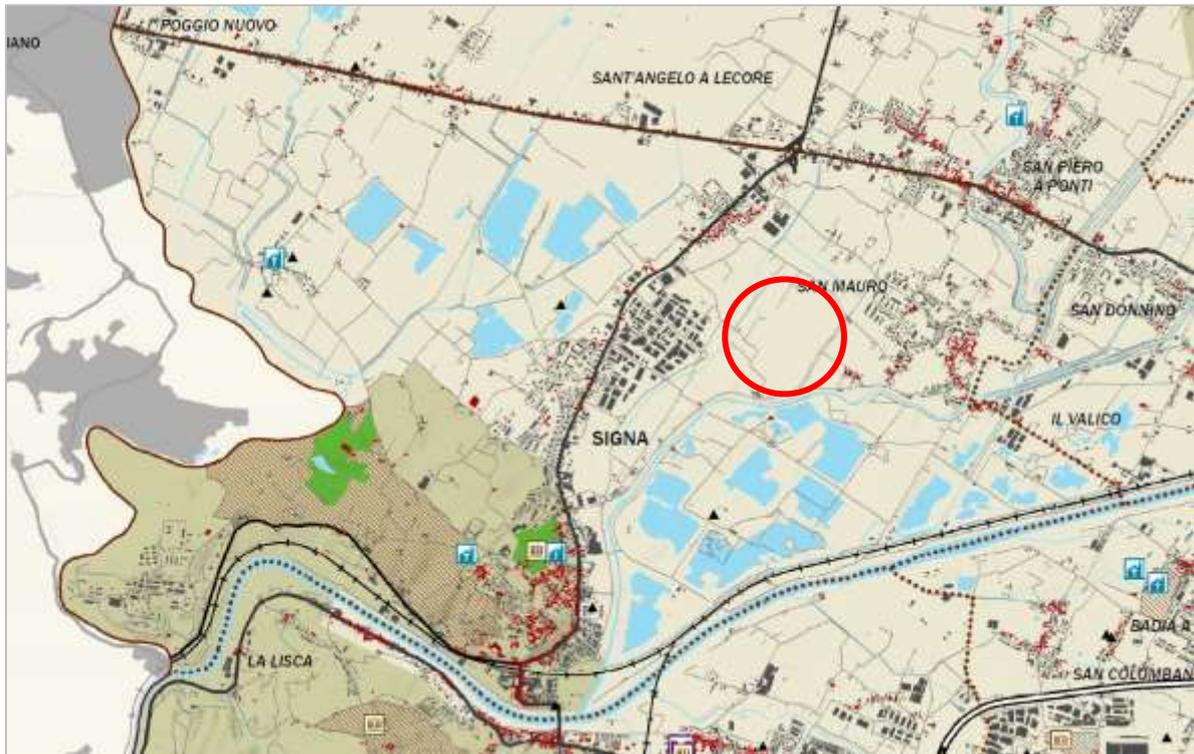


Figura 4 - PTCP di Firenze, stralcio tav. QC03 "Beni Culturali e paesaggistici". I triangoli neri indicano aree e manufatti di interesse archeologico. Nel cerchio rosso l'area di progetto.

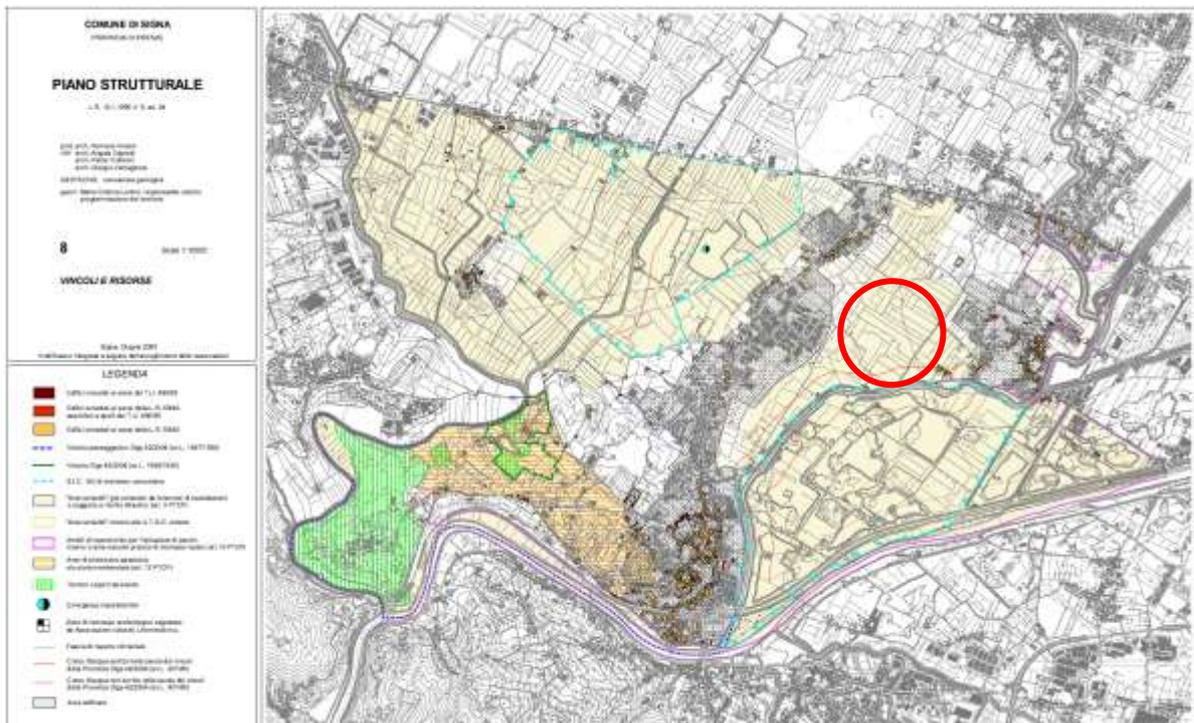


Figura 5 - PS del Comune di Signa, tav. 8 "Vincoli e risorse". Nel cerchio rosso l'area di progetto.

3.4 SCHEDE DI SITO ARCHEOLOGICO

La mappatura delle presenze archeologiche ad oggi note è stata eseguita su base CTR 1:10.000 mappando i siti documentati da precedenti ricerche e le tracce accertate della centuriazione (**Tavola 1**).

La registrazione delle informazioni relative a ciascun sito archeologico è sviluppata secondo i campi obbligatori indicati in: ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico versione 3.00: norme di compilazione*, in un formato e mediante campi adattati allo specifico contesto di studio. I campi prescelti per la registrazione dei dati relativi ai siti archeologici sono i seguenti:

ID SITO

Codice identificativo del sito composto da sigla del Comune (SG) e numero progressivo, corrispondente a quello indicato nella cartografia di progetto (es. SG1).

LOCALIZZAZIONE

Comune e Provincia: indica il comune nel quale si trova il sito, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani. Quindi si riporta tra parentesi la sigla della provincia in cui il sito è ubicato. Es. Signa (FI).

Frazione/ Località: indica la Frazione e/o la Località in cui è ubicato il sito, senza abbreviazioni e secondo le denominazioni delle località abitate dei fascicoli ISTAT.

OGGETTO

Denominazione: indica la denominazione tradizionale e/o storica con cui il sito stesso è noto. In caso di sito inedito o di nuova acquisizione, si è optato per il toponimo riportato nella cartografia di base.

Definizione: definisce il sito in base alle caratteristiche peculiari dal punto di vista topografico, funzionale, formale, ecc., secondo parametri quanto più possibile obiettivi e non interpretativi. Per il vocabolario da utilizzare si fa riferimento a ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi*.

Tipologia: precisa, se possibile, la tipologia del sito nell'ambito della definizione prescelta. Nel caso sia possibile individuare più precisazioni tipologiche, indicare la prevalente oppure, in caso di rilevanza quantitativa dei beni contenuti, elencarne più d'una separandole con una barra ('/') seguita da uno spazio. Per il vocabolario da utilizzare si fa riferimento a ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi*.

Cronologia: indica la *cronologia generica* e, se possibile, la *cronologia specifica* per l'intera sequenza insediativa del sito. La *cronologia generica* indica la fascia cronologica di riferimento (es.: Paleolitico medio, II millennio a.C., età romana, Altomedioevo, ecc.). È preferibile indicare un'espressione numerica seguita dalle indicazioni a.C., d.C. oppure B.P., rimandando a una definizione crono-culturale (es.: cultura villanoviana, ecc.) solo nei casi in cui non sia possibile una maggiore precisione. Qualora non sia possibile definire la fascia cronologica di riferimento con un'espressione univoca, è possibile utilizzare più espressioni separate da un trattino. Se l'arco complessivo di vita del sito non prevede soluzioni di continuità, le informazioni sono divise con un trattino ('-'), altrimenti sono separate mediante una barra ('/') seguita da uno spazio. La *cronologia specifica* indica la datazione specifica in secoli/anni, eventualmente anche a cavallo di secoli, indicando la data iniziale e quella finale dell'occupazione del sito anche mediante frazioni di secolo, seguita dalle sigle 'a.C.' e 'd.C.' (es.: sec. I a. C., sec. I a. C. - sec. III d.C., secc. IV a.C. - V d.C., secc. II a.C./ VII d.C., fine/ inizio, primo quarto, ecc.). Qualora non sia disponibile nessuna informazione inerente questo campo, si riporta 'non desumibile'.

Descrizione: il campo fornisce una descrizione tipologica e morfologica del sito in tutta la sua stratificazione, inserendo le osservazioni deducibili dalle fonti e dall'eventuale esame diretto del sito. Questo campo deve raccogliere, quando possibile, anche i dati tecnici relativi al sito: 1) *misure*, espresse in metri, delle dimensioni complessive del sito, ovvero superficie, lunghezza e larghezza massime; 2) *stato di*

conservazione, ossia la qualificazione dello stato di integrità e/o leggibilità del sito nel suo complesso secondo le indicazioni: buono, discreto, mediocre, cattivo.

Quota di giacitura: indica in metri la profondità a cui è sepolto il sito rispetto al piano topografico attuale (es.: 0.50 m). Nel caso in cui il sito sia affiorante in aratura, si indica '0 m'. Se sono disponibili dati relativi alle quote minime e massime (da/a) di giacitura del deposito archeologico, queste vengono divise da un trattino ('-') (es. 0.50-1.50 m). Qualora non sia disponibile nessuna informazione inerente questo campo, si riporta 'non desumibile'.

Modalità e anno/i di reperimento: il campo registra le circostanze relative alle modalità con cui è stato individuato fisicamente il sito sul territorio (fortuite, ricognizioni di superficie, scavi, altri tipi di indagini e fornisce tra parentesi l'anno o gli anni in cui il sito è stato segnalato, scoperto o indagato).

TUTELA VIGENTE

In questo campo vengono registrate le informazioni inerenti l'acquisizione e la condizione giuridica del sito, i provvedimenti di tutela che lo riguardano (es.: D.M. 12/12/1975 ex L. 1089/1939; *ope legis*; D.lgs. 42/2004, titolo II, ecc.) e eventuali interventi di carattere urbanistico e paesaggistico che lo interessano e per i quali vanno riportati il tipo di strumento e l'anno di approvazione/adozione (es. PTCP 2012/ variante 2014/ zona di tutela D) e una sintesi normativa (es.: "area di interesse archeologico").

FONTI E DOCUMENTI

Si riportano le fonti archivistiche, bibliografiche o altre (es. strumenti di pianificazione territoriale e/o urbanistica) che trattano del sito archeologico. La bibliografia è sciolta al Paragrafo 3.5.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: indica la qualità dell'individuazione di un sito, se cioè la sua presenza e la sua consistenza siano verificabili in loco, oppure se siano state supposte sulla scorta di cartografia storica, di documentazione d'archivio o di fonti bibliografiche, ecc. Nel caso in cui l'esistenza del sito venga ipotizzata, è possibile far riferimento a più dizioni separate da una barra ('/ ') seguita da uno spazio, quando una di esse non sia chiaramente prevalente. Il vocabolario, aperto, utilizza le seguenti espressioni: 'sito localizzato e circoscritto, sito ipotizzato sulla base di: cartografia storica/ dati bibliografici/ documenti d'archivio/ della ricognizione/'.

Affidabilità: si valuta l'affidabilità dei dati desunti secondo quattro gradi: ottima, buona, discreta, scarsa.

Distanza dal progetto: si indica in metri o in km la distanza minima lineare tra il sito e l'intervento in progetto (es. 350 m).

COMPILAZIONE

Riporta indicazioni sulla redazione della scheda, indicando la data di compilazione nella forma 'anno/mm/gg' e nome del compilatore nella forma 'Cognome, Nome'.

ID Sito: SG1

LOCALIZZAZIONE

Comune e provincia: Signa (FI)

Frazione/Località: Marciola

OGGETTO

Denominazione: Marciola presso Signa

Definizione: area ad uso funerario

Tipologia: tomba isolata

Cronologia: età etrusca

Descrizione: così lo scopritore signor Manfredo Bertelli scriveva su "La Nazione" del 23 febbraio 1903: "vi rinvenni uno scheletro di media statura, due anfore di forma elegantissima con graziosi ornati, alcune armille di metallo, dei vasellami in terra e rame e due piccoli, curiosissimi gioielli-amuleti in oro".

Quota di giacitura: non desumibile

Modalità e anno/i di reperimento: durante scavi per la fognatura (1903)

TUTELA VIGENTE Nessuna

FONTI E DOCUMENTI Archivio SABAP-FI, pos. F/12, fasc. 5.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base di documenti d'archivio

Affidabilità: scarsa

Distanza dal progetto: non desumibile

Data: 2018/02/05
Autore: Sassi, Barbara

ID Sito: SG2 (fuori cartografia)

LOCALIZZAZIONE

Comune e provincia: Signa (FI)

Frazione/Località: Lecore

OGGETTO

Denominazione: Signa

Definizione: ritrovamento sporadico

Tipologia: frammento fittile

Cronologia: età ellenistica

Descrizione: il gruppo archeologico locale ha recuperato un coperchio d'urna con recumbente databile ad epoca ellenistica

Quota di giacitura: superficiale

Modalità e anno/i di reperimento: raccolta di superficie (1973)

TUTELA VIGENTE Nessuna

FONTI E DOCUMENTI CAPECCHI-DABIZZI 1974, p. 34, n. 29; ASAT 1992, p. 1164 n. 74.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base di dati bibliografici

Affidabilità: scarsa

Distanza dal progetto: circa 3 km

Data: 2018/02/05
Autore: Sassi, Barbara

ID Sito: SG3

LOCALIZZAZIONE

Comune e provincia: Signa (FI)
Frazione/Località: non desumibile

OGGETTO

Denominazione: Signa
Definizione: ritrovamento sporadico
Tipologia: statuaria
Cronologia: età romana
Descrizione: rinvenimento incerto di "alcune statue" nei pressi di Signa.
Quota di giacitura: non desumibile
Modalità e anno/i di reperimento:

TUTELA VIGENTE Nessuna

FONTI E DOCUMENTI ASAT 1992, p. 116, n. 85.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base di dati bibliografici
Affidabilità: scarsa
Distanza dal progetto: non desumibile

Data: 2018/02/05
Autore: Sassi, Barbara

ID Sito: SG4

LOCALIZZAZIONE

Comune e provincia: Signa (FI)
Frazione/Località: Renai

OGGETTO

Denominazione: Renai di Signa
Definizione: ritrovamento sporadico
Tipologia: *applique* in bronzo
Cronologia: età etrusca (VI sec. a.C.)
Descrizione: recuperata dal Gruppo Archeologico Signese un'*applique* bronzea a forma di protome taurina databile al VI sec. a.C.
Quota di giacitura: superficiale
Modalità e anno/i di reperimento: raccolta di superficie (1973)

TUTELA VIGENTE Nessuna

FONTI E DOCUMENTI; CAPECCHI-DABIZZI 1974, p. 26, n. 23; ASAT 1992, p. 123; Archivio SABAP-FI, pos. 9/FI, fasc. 3, prot. 3024 del 22/02/2005.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base di dati bibliografici
Affidabilità: scarsa
Distanza dal progetto: non desumibile

Data: 2018/02/05
Autore: Sassi, Barbara

ID Sito: SG5

LOCALIZZAZIONE

Comune e provincia: Signa (FI)

Frazione/Località: non desumibile

OGGETTO

Denominazione: Signa

Definizione: ritrovamenti sporadici

Tipologia: materiali eterogenei

Cronologia: età romana - Medioevo

Descrizione: rinvenimento di numerose monete romane, di frammenti di anfore e di reperti medievali.

Quota di giacitura: non desumibile

Modalità e anno/i di reperimento: non desumibili

TUTELA VIGENTE Nessuna

FONTI E DOCUMENTI CAPECCHI-DABIZZI 1974, p. 75 ss.; ASAT 1992, p. 123.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base di dati bibliografici

Affidabilità: scarsa

Distanza dal progetto: non desumibile

Data: 2018/02/05

Autore: Sassi, Barbara

3.5 BIBLIOGRAFIA

ASAT 1992 = TORELLI M. (a c. di) 1992, *Atlante dei siti archeologici della Toscana*, Roma.

BACCI M., GIACHETTI M. 1995, *Insedimenti romani nella piana fiorentina e loro rapporto con la centuriazione di Florentia*, "L'Universo" 76.

CAPECCHI F., GUAZZONE G., PRANZINI G. 1975, *Il bacino lacustre di Firenze-Prato-Pistoia. Geologia del sottosuolo e ricostruzione evolutiva*, "Bollettino della Società Geologica Italiana" 94.

CAPECCHI G., DABIZZI V. 1974, *Prospettive dell'archeologia pratese. Mostra di reperti dal paleolitico al Medioevo*, (catalogo della mostra), Prato.

CASTAGNOLI F. 1948, *La centuriazione di Florentia*, "L'Universo" 27.

MERLA G., BORTOLOTTI V., PASSERINI P. 1967, *Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1.100.00. Foglio 106 Firenze*, Roma.

SCHMIEDT G. 1974, *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia, parte III, La centuriazione*, Firenze.

4. ANALISI ARCHEOLOGICA DELLE INDAGINI GEOGNOSTICHE

Allo scopo di ottimizzare le risorse e di ottenere ulteriori informazioni di carattere archeologico, le campagne di indagini condotte tramite carotaggi per lo studio dei terreni sono state utilizzate anche per la comprensione dei depositi archeologici.

Nell'ambito del progetto, sono stati eseguiti a scopo geognostico 31 pozzetti che, in questo contesto territoriale, rappresentano uno strumento di grande utilità per l'individuazione di depositi archeologici sepolti.

I pozzetti, sebbene di limitata ampiezza (2x1 m) ed eseguiti a mezzo meccanico con benna dentata (che limita la visibilità della stratigrafia), sono stati eseguiti su una maglia regolare che copre l'intera area di progetto e spinti fino a circa 2.00 m di profondità dall'attuale piano di campagna (**Tavola 2**).

Queste modalità e caratteristiche delle indagini geognostiche appaiono esaurienti per una soddisfacente raccolta di informazioni di carattere archeologico, alla stregua di una mirata campagna di saggi di verifica archeologica.



Figura 6 - Pozzetti geognostici in corso d'opera

4.1 METODOLOGIA

I pozzetti sono stati eseguiti nel giugno 2017 a mezzo meccanico dotato di benna dentata, sono stati accompagnati dal monitoraggio archeologico.

Conclusa l'apertura di ogni pozzetto, il geoarcheologo ha proceduto alla documentazione fotografica di ciascun pozzetto e alla descrizione della stratigrafia delle sezioni di scavo messe in luce.

Il posizionamento dei punti sottoposti ad indagine è riportato nella cartografia di progetto con indicazione cromatica indicante l'esito negativo o positivo degli stessi (**Tavola 2**).

4.2 DESCRIZIONE ANALITICA DEI POZZETTI GEOGNOSTICI

Il presente paragrafo illustra nel dettaglio le sequenze stratigrafiche rilevate in ciascun pozzetto.

Di seguito si descrivono le modalità di compilazione dei singoli campi delle schede analitiche:

- Descrizione. Riporta le informazioni inerenti ogni singolo strato riconosciuto, di cui sono registrate: quota di giacitura riferita all'attuale piano di campagna; caratteristiche litologiche e geologiche; elementi di formazione naturale o antropica; presenza di elementi archeologici; definizione geoarcheologica;
- Interpretazione. Illustra le dinamiche (naturali o antropiche) di formazione della stratigrafia, con particolare riguardo agli elementi riconducibili alla frequentazione antica;
- Esito archeologico. Fornisce, in modo immediato, il risultato finale ottenuto mediante l'indagine esito archeologico.

PG133	
Descrizione	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
50-225 cm	Limo sabbioso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo sono presenti depositi alluvionali archeologicamente "sterili" che proseguono oltre la profondità raggiunta dal pozzetto.	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



PG134	
Descrizione	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
50-210 cm	Limo sabbioso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo sono presenti depositi alluvionali archeologicamente "sterili" che proseguono oltre la profondità raggiunta dal pozzetto.	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



PG135	
Descrizione	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
50-210 cm	Limo sabbioso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo sono presenti depositi alluvionali archeologicamente "sterili" che proseguono oltre la profondità raggiunta dal pozzetto.	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



PG139	
Descrizione	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
50-215 cm	Limo sabbioso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo sono presenti depositi alluvionali archeologicamente "sterili" che proseguono oltre la profondità raggiunta dal pozzetto.	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



PG140	
Descrizione	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
50-200 cm	Limo sabbioso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo sono presenti depositi alluvionali archeologicamente "sterili" che proseguono oltre la profondità raggiunta dal pozzetto.	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



19

PG141	
Descrizione	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
50-200 cm	Limo sabbioso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo sono presenti depositi alluvionali archeologicamente "sterili" che proseguono oltre la profondità raggiunta dal pozzetto.	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



PG142	
Descrizione	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
50-230 cm	Limo sabbioso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo sono presenti depositi alluvionali archeologicamente "sterili" che proseguono oltre la profondità raggiunta dal pozzetto.	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



PG146	
Descrizione	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
50-195 cm	Limo sabbioso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo sono presenti depositi alluvionali archeologicamente "sterili" che proseguono oltre la profondità raggiunta dal pozzetto.	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



PG147	
Descrizione	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
50-210 cm	Limo sabbioso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo sono presenti depositi alluvionali archeologicamente "sterili" che proseguono oltre la profondità raggiunta dal pozzetto.	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



PG148	
Descrizione	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
50-215 cm	Limo sabbioso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo sono presenti depositi alluvionali archeologicamente "sterili" che proseguono oltre la profondità raggiunta dal pozzetto.	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



PG149	
Descrizione	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
50-195 cm	Limo sabbioso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo sono presenti depositi alluvionali archeologicamente "sterili" che proseguono oltre la profondità raggiunta dal pozzetto.	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



PG150	
Descrizione	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
50-200 cm	Limo sabbioso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo sono presenti depositi alluvionali archeologicamente "sterili" che proseguono oltre la profondità raggiunta dal pozzetto.	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



PG151	
Descrizione	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
50-200 cm	Limo sabbioso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo sono presenti depositi alluvionali archeologicamente "sterili" che proseguono oltre la profondità raggiunta dal pozzetto.	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



PG152	
Descrizione	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
50-200 cm	Limo sabbioso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo sono presenti depositi alluvionali archeologicamente "sterili" che proseguono oltre la profondità raggiunta dal pozzetto.	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



PG153	
Descrizione	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
50-210 cm	Limo sabbioso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo sono presenti depositi alluvionali archeologicamente "sterili" che proseguono oltre la profondità raggiunta dal pozzetto.	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



PG154	
Descrizione	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
50-210 cm	Limo sabbioso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo sono presenti depositi alluvionali archeologicamente "sterili" che proseguono oltre la profondità raggiunta dal pozzetto.	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



PG155	
Descrizione	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
50-220 cm	Limo sabbioso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo sono presenti depositi alluvionali archeologicamente "sterili" che proseguono oltre la profondità raggiunta dal pozzetto.	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



25

PG156	
Descrizione	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
50-175 cm	Limo sabbioso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo sono presenti depositi alluvionali archeologicamente "sterili" che proseguono oltre la profondità raggiunta dal pozzetto.	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



PG159	
Descrizione	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
50-205 cm	Limo sabbioso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo sono presenti depositi alluvionali archeologicamente "sterili" che proseguono oltre la profondità raggiunta dal pozzetto.	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



26

PG162	
Descrizione	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
50-185 cm	Limo sabbioso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo sono presenti depositi alluvionali archeologicamente "sterili" che proseguono oltre la profondità raggiunta dal pozzetto.	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



PG163	
Descrizione	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
50-180 cm	Limo sabbioso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo sono presenti depositi alluvionali archeologicamente "sterili" che proseguono oltre la profondità raggiunta dal pozzetto.	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



PG164	
Descrizione	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
50-190 cm	Limo sabbioso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo sono presenti depositi alluvionali archeologicamente "sterili" che proseguono oltre la profondità raggiunta dal pozzetto.	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



PG165	
Descrizione	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
50-210 cm	Limo sabbioso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo sono presenti depositi alluvionali archeologicamente "sterili" che proseguono oltre la profondità raggiunta dal pozzetto.	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



PG166	
Descrizione	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
50-200 cm	Limo sabbioso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo sono presenti depositi alluvionali archeologicamente "sterili" che proseguono oltre la profondità raggiunta dal pozzetto.	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



PG177	
Descrizione	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
50-190 cm	Limo sabbioso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo sono presenti depositi alluvionali archeologicamente "sterili" che proseguono oltre la profondità raggiunta dal pozzetto.	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



PG178	
Descrizione	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
50-210 cm	Limo sabbioso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo sono presenti depositi alluvionali archeologicamente "sterili" che proseguono oltre la profondità raggiunta dal pozzetto.	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



PG179	
Descrizione	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
50-200 cm	Limo sabbioso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo sono presenti depositi alluvionali archeologicamente "sterili" che proseguono oltre la profondità raggiunta dal pozzetto.	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



PG180	
Descrizione	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
50-210 cm	Limo sabbioso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo sono presenti depositi alluvionali archeologicamente "sterili" che proseguono oltre la profondità raggiunta dal pozzetto.	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



PG183	
Descrizione	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
50-200 cm	Limo sabbioso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo sono presenti depositi alluvionali archeologicamente "sterili" che proseguono oltre la profondità raggiunta dal pozzetto.	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



PG184	
Descrizione	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
50-200 cm	Limo sabbioso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo sono presenti depositi alluvionali archeologicamente "sterili" che proseguono oltre la profondità raggiunta dal pozzetto.	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



PG185	
Descrizione	
0-50 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
50-205 cm	Limo sabbioso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo sono presenti depositi alluvionali archeologicamente "sterili" che proseguono oltre la profondità raggiunta dal pozzetto.	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



4.3 ESITI

Tutti i 31 pozzetti hanno messo in luce, al di sotto dell'attuale suolo arativo, una serie di depositi alluvionali pertinenti al corso del Torrente Bisenzio, privi di elementi archeologici.

L'esito del monitoraggio archeologico è pertanto negativo su tutta l'area indagata.

5. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Sulla base dell'analisi comparata dei dati raccolti mediante le indagini archeologiche, è possibile definire il grado di potenziale archeologico del contesto territoriale preso in esame, ovvero di livello di probabilità che in esso sia conservata una stratificazione archeologica (**Tabella 1**).

Il contesto territoriale preso in esame mostra blande persistenze del reticolo centuriale di età romana e alcune segnalazioni di ritrovamenti sporadici che non consentono di definirne l'originario contesto di ritrovamento.

Il monitoraggio archeologico del giugno 2017 durante l'esecuzione dei pozzetti geognostici ha consentito di verificare la presenza di depositi alluvionali archeologicamente "sterili" almeno fino a 2.00 m di profondità. Questa campagna d'indagine, consistita nell'esecuzione di 31 pozzetti su una maglia regolare in corrispondenza dell'area di progetto, appare esauriente per una soddisfacente raccolta di informazioni di carattere archeologico, alla stregua di una mirata campagna di saggi di verifica archeologica.

Nell'area di progetto non sussistono elementi che confermino una frequentazione in epoca antica e nel contesto limitrofo sono attestate solo labili tracce di tipo archeologico.

Si tratta pertanto di un contesto che esprime:

- nelle aree puntualmente monitorate mediante pozzetti, il potenziale archeologico atteso è di grado 2 (MOLTO BASSO) con un conseguente "rischio" archeologico per il progetto INCONSISTENTE;
- nelle aree non monitorate mediante pozzetti, il potenziale archeologico atteso è di grado 3 (BASSO) con un conseguente "rischio" archeologico per il progetto BASSO.

Complessivamente, poiché il progetto interessa un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico, l'impatto atteso sul patrimonio archeologico rimane NON DETERMINATO.

I potenziali archeologici attesi nell'area di progetto sono perimetrati in **Tavola 3**.

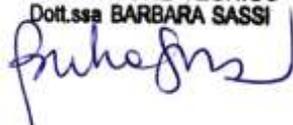
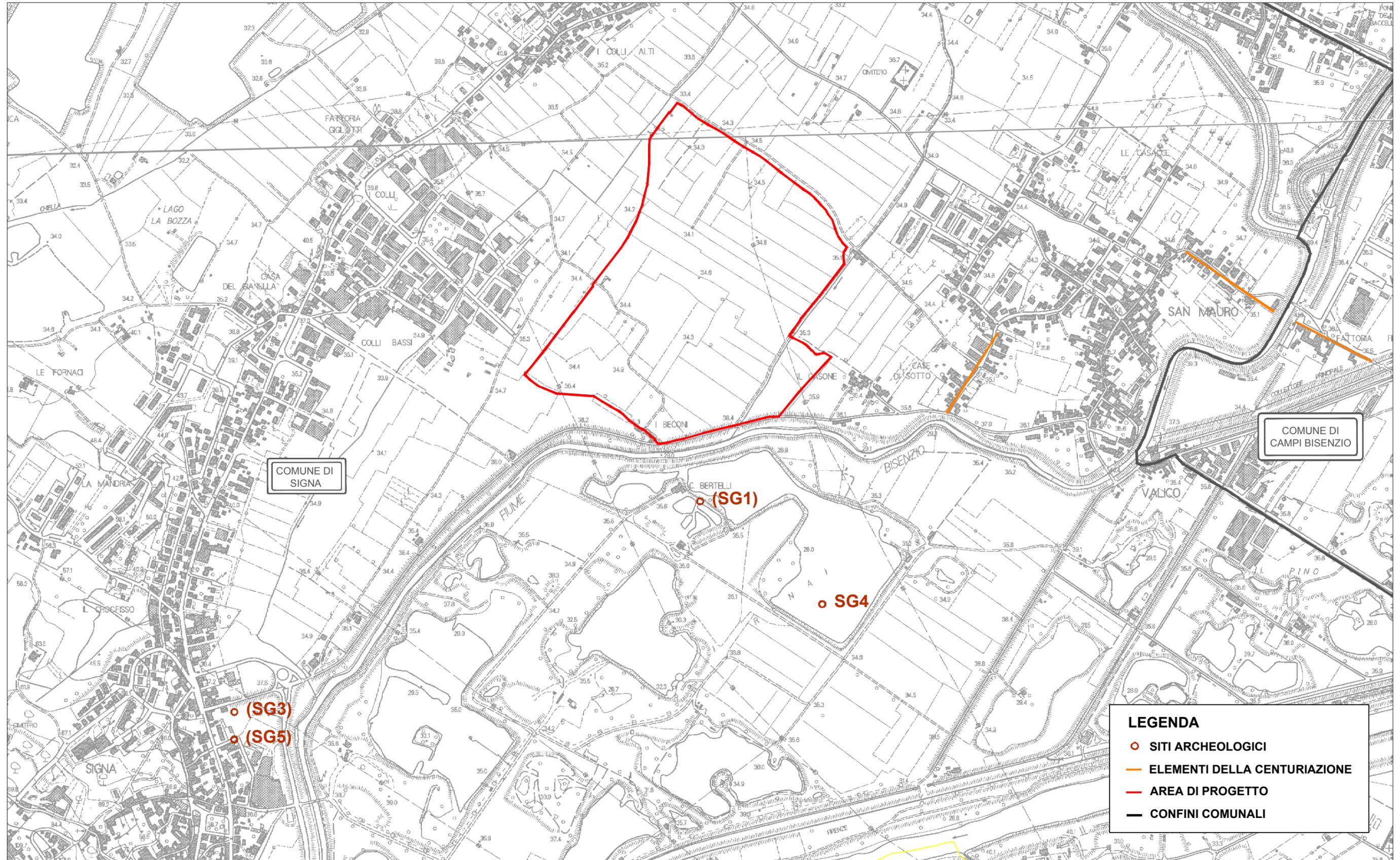
p.AR/S ARCHEOSISTEMI
Società Cooperativa
IL DIRETTORE TECNICO
Dott.ssa BARBARA SASSI




Tabella 1 – Gradi di potenziale archeologico (fonte: Circolare DGA 1/2016)

POTENZIALE ARCHEOLOGICO		RISCHIO	IMPATTO
0	Nulla. Non sussistono elementi di interesse archeologico di alcun genere	Nessuno	
1	Improbabile. Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	
2	Molto basso. Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	
3	Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche o a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici chiari
4	Non determinabile. Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)	Medio	
5	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo		
6	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. <i>soilmark</i> , <i>cropmark</i> , micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.		
7	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati. Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio-alto	Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
8	Indiziato da ritrovamenti diffusi. Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto	
9	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	Esplicito	Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di <i>remote sensing</i> .		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe



LEGENDA

- SITI ARCHEOLOGICI
- ELEMENTI DELLA CENTURIAZIONE
- AREA DI PROGETTO
- CONFINI COMUNALI

